

TRADING ONLINE

STOP AL LEGAME TRA EURO SUI MASSIMI E BORSE IN RIPRESA CHE GUIDA IL MERCATO DA MARZO

Nuove correlazioni per l'euro-dollaro

Per anticipare il futuro trend del biglietto verde ora è meglio guardare ai tassi americani e all'oro
Un rialzo da parte della Fed o un ritracciamento del metallo giallo potrebbero rafforzare la divisa Usa

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Mercati a sorpresa in questa fase di crisi. L'ultima è arrivata mercoledì 25 novembre quando, nonostante la debolezza delle borse, l'euro-dollaro non solo era positivo ma ha addirittura rotto al rialzo l'importante soglia psicologica a 1,50 segnando nuovi massimi. Addio dunque al parallelo borse forti-euro forte? I trader se lo chiedono, anche perché è stato proprio lo stretto connubio tra euro forex ai massimi e rialzo degli indici azionari a guidare i mercati negli ultimi otto mesi. E fanno bene visto che, secondo gli esperti del settore interpellati da *MF Trading Online*, la correlazione positiva è destinata a scomparire o quanto meno ad attenuarsi. «Si attende una nuova fase rialzista dei tassi americani che sarà accompagnata da un rafforzamento del biglietto verde», è l'opinione di Luca Bagato, strategist di Macromarkets. «Ma nel contesto attuale è difficile prevedere la reazione delle borse di fronte a una possibile spinta inflativa, sia pure leggera». Insomma se è facile prevedere che l'euro

dollaro si muoverà verso il basso, più difficile è dire dove andranno le borse.

Tra oro e tassi Usa. Nel contesto attuale secondo gli esperti meglio invece concentrarsi sull'oro. «Dal punto di vista della ciclicità dei mercati», ha spiegato Mauro Ippolito di Wings&Partner, società di consulenza sulle materie prime, «tenendo conto della relazione inversa più volte confermata anche in passato, per vedere un rafforzamento del dollaro occorrerà aspettare una correzione dell'oro». Il metallo giallo è dunque diventato in questa fase il driver di tutte le materie prime.

Resta solo da capire perché non vale più la relazione borse forti, dollaro forte, anzi dai minimi di marzo la correlazione si è invertita diventando borse forti con dollaro debole ed euro forte. La spiegazione la fornisce Luca Bagato: «quando i tassi di interesse sono molto bassi, come attualmente negli Stati Uniti, le obbligazioni Usa cessano di essere un bene rifugio e così il dollaro si indebolisce». La situazione come accennato potrebbe però cambiare in previsione di un rialzo dei tassi. Ciò non vuol dire che

la correlazione precedente si inverte, ma semplicemente che ne subentra una più forte, e cioè tassi in rialzo e dollaro in ripresa?

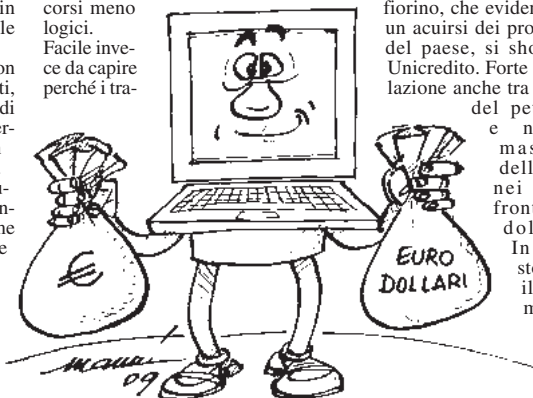
Quello strano indicatore anticipatore. C'è qualcuno però che ha una spiegazione più semplice sullo strano andamento del cambio rispetto alle piazze finanziarie. In molti sono convinti che a scombinare le carte siano state le festività americane legate al giorno del Ringraziamento: con i grossi operatori Usa lontani dai desk insomma il mercato ha seguito percorsi meno logici. Facile invece da capire perché i tra-

der più esperti sono così attenti alle correlazioni. Molti dei guadagni sono frutto proprio di questi movimenti paralleli così da operare con maggiore sicurezza sfruttando il movimento anticipatore di uno degli asset per entrare in posizione sul secondo. In alternativa si può lavorare sullo spread. Un esempio in questo senso sono stati i movimenti del titolo Unicredit a seconda dell'andamento del fiorino ungherese. La banca italiana era molto esposta nei confronti dell'Ungheria e così

a ogni nuovo minimo del fiorino, che evidenziava un acuirsi dei problemi del paese, si shortava Unicredit. Forte correlazione anche tra rialzo del petrolio e nuovi massimi dell'euro nei confronti del dollaro. In questo caso il legame è

più lineare visto che le materie prime sono trattate in dollari. Altre possibili relazioni profittevoli sono quelle fra i titoli ordinari e le risparmio, fra Luxottica e il dollaro e così via.

Margini contenuti con i mini future. Quanto all'offerta on-line, per quanto riguarda l'operatività in derivati a proporre il future sull'euro-dollaro sono diversi broker, da Iwbank a Directa, da Twice a Wettrade, da Fineco ad Activtrades e Nuovi Investimenti. Directa offre anche il micro forex. Le commissioni oscillano da 10 a 5 dollari, a favore come al solito di chi evidenzia una maggiore operatività. Per poter iniziare a operare occorre versare un margine, che cambia a seconda del broker. Per la versione standard si va dai 2 mila ai 3.750 euro. Nel caso della versione mini si può scendere a 1.000 euro, mentre per quella micro si scende ancora di più, fino a 260 euro. Anche le possibilità di guadagno sono però diverse nei vari casi. Per il future standard sono di 12,5 dollari per pip (quarta cifra decimale del cross), mentre per il mini scendono a 6,25 dollari sempre per ogni pip. (riproduzione riservata)



Trading Directory

CFX
intermediazioni

- Spread da 2 pips
- Leva fino a 1:200
- Customer Service 24h su 24
- Demo Account MT4
- No commissioni

www.cfxfb.com **Forex Broker**

ACTIVTRADES®

FOREX & CFDs

- Metatrader 4
- Spreads a partire da 1.6 pips
- No Dealing Desk
- Leva fino a 1:400

FUTURES

- Accesso diretto a tutti i mercati
- Piattaforme operative professionali

Tel.: +44 (0)207 392 8700
www.activtrades.it